Anno 51.° - N. 1

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Un numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 1 gennaio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31. — COMANDO SUPREMO — 31 DICEMBRE 1916
(Bollettino di guerra N. 586)

L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, NORMALE NELLA ZONA MONTUOSA; SI MANTENNE IERI PIU' VIVA NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO DOVE I NOSTRI TIRI FECERO ESPLODERE UN DEPOSITO DI MUNIZIONI DELL'AVVERSARIO.

Generale CADORNA.

La risposta della Spagna alla nota di Wilson

per lasciare in sospeso l'azione

MADRID, 31. — Il governo comunica il seguente testo della risposta della Spagna alla nota del presidente Wilson:

« Il governo di S. M. ha ricevuto per tramite dell'ambasciata, copia della nota che il Presidente degli Stati Uniti ha presentato alle Potenze belligeranti, esprimente il desiderio che sia cercata una prossima occasione per ottenere da tutte le nazioni attualmente in guerra, una dichiarazione circa le loro rispettive vedute e relativamente alle basi sulle quali la guerra potrebbe considerarsi come terminata. Tale copia è accompagnata da un'altra nota di V. E. in data 23 dicembre, della quale l'ambasciata in conformità delle istruzioni ricevute dal vostro governo, dichiara a nome del presidente che sembra opportuno il momento per un passo di S. M. nel senso che S. M. appoggi, se lo ritiene conveniente, l'attitudine adottata dal Governo degli Stati Uniti.

Di fronte al plausibile desiderio del suddetto governo di essere secondato nella sua proposta a favore della pace, il Governo di S. M. ritiene: avendo il presidente della repubblica nordamericana intorno alla quale gli Stati Uniti invitano la Spagna, che non avrebbe alcuna efficacia, tanto più che gli imperi centrali esprimono la ferma intenzione che le condizioni di pace siano completate fra le sole potenze belligeranti, il governo di S. M., pur ritenendo che la nobile aspirazione del presidente degli Stati Uniti meriterà sempre la riconoscenza di tutti i popoli, è decisa a non rifiutare qualsiasi negoziato od accordo destinato a facilitare l'opera umanitaria che porrà fine alla guerra attuale, ma a lasciare in sospeso la sua azione e riserbarla pel momento in cui gli sforzi di tutti coloro che desiderano la pace potranno avere maggiore utilità ed efficacia di ora e di cui un intervento sarà suscettibile di dare buoni risultati.

In attesa che questo momento giunga, il governo di S. M. ritiene opportuno dichiarare, per ciò che potrà riguardare una intesa, fra le potenze neutrali, per la difesa dei loro interessi materiali colpiti dalla guerra, è disposto, come lo fu fin dal principio della lotta attuale, ad aprire negoziati che potrebbero condurre ad un accordo atto ad unire le potenze non belligeranti, che si giudicassero lese e cresessero necessario porre un rimedio ai danni subiti o a diminuirli ». (Stef.)

La risposta dell'Intesa a Wilson

PARIGI, 31. — Soltanto tra qualche giorno le potenze dell'Intesa faranno conoscere le loro risposte ai suggerimenti degli Stati Uniti a favore del ristabilimento di pace. (Stefani)

I commenti alla risposta delle potenze dell'Intesa

PARIGI, 31. — *I giornali approvano calorosamente la nota degli alleati e sono unanimi nel dichiarare che lo storico documento consegnato dalla Francia porta la parola di metà della razza umana, a nome di tutti gli alleati, smascherando il gioco della Germania, precisando le cause e le origini della guerra, condannando i diritti tedeschi, rifiutando categoricamente di entrare senza garanzia in conversazioni col nemico, il quale avrebbe preteso di aprire negoziati su due erronei argomenti avendo esso dichiarato di essere stato attaccato e di essere vittorioso.*

I giornali si compiacciono che nella nota vi sia un posto di onore pel piccolo Belgio, violato e martirizzato e rilevano che la nota stessa che spiele terribili verità ed attesta la giustizia della causa degli alleati e il vigore delle loro risoluzioni, sarà appovata ed accolta come un sollievo dalla coscienza universale e delle diverse umana.

Il Gaulois dice che la risposta, in cui la voce del Belgio eleva la più schiacciante accusa, convincerà gli spettatori della lotta che occorre lasciare al diritto il tempo di trionfare e alla giustizia il tempo di compiersi.

La risposta al Presidente Wilson, molto prossima, sarà più ampia ed esporrà dettagliatamente le origini ed i fini della guerra. (Stefani)

Un'altra smentita spagnola

MADRID, 31. — *Il presidente del consiglio conte Romanones smentisce le notizie che la Spagna abbia intrapreso negoziati col governo di Berlino, circa le navi ... spagnuole ... dal principio delle ostilità ...* (Stefani)

In Galizia e in Moldavia

l'aspra lotta continua

Il comunicato ufficiale

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Il nemico lanciò ripetuti attacchi sul corso superiore del fiume Kassina, sulla frontiera della Moldavia, ad est di Sevoge, alle sorgenti del Souschitza e lungo il fiume Putna, ad est del villaggio di Köss. Importanti forze nemiche appoggiate dall'artiglieria pesante e leggera, hanno continuato i loro accaniti attacchi sul fronte a nord-est di Rymnicu-Sarat. Dirigendo il colpo principale lungo la ferrovia, il nemico è riuscito ad impadronirsi su questo fronte del villaggio di Bordescì, sul fiume Rimnik ed a respingere i nostri elementi presso il villaggio di Balesci, quindici verste a nord-est di Rymnicu-Sarat.*

« A sud, fino al Danubio, abbiamo respinto gli attacchi dei nemici con grosse perdite per essi. In Dobrugia scambio di fuoco ». (Stefani)

BASILEA, 31. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 30 dice:

« Fronte della Macedonia. — Debole fuoco di artiglieria su alcuni settori del fronte nella pianura di Serres. Deboli scontri di pattuglie sullo Struma ed attività di aeroplani nemici.

« Fronte della Romania. — In Dobrugia nord-occidentale le operazioni continuano. In Valacchia orientale nostre divisioni avanzano a nord del fiume Rimnik ». (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 30. — Il comunicato del grande Stato maggiore in data del 30 corr. dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione nord del lago di Koldytchevo, i nostri esploratori hanno attaccato un posto avanzato nemico ed hanno fatto prigionieri. Sul canale di Ovinsk, a sud di Nowocem, un distaccamento di nostri esploratori ha attaccato un posto di ufficiali tedeschi; dopo un corpo a corpo alla baionetta, l'avversario ha preso la fuga, lasciando nelle nostre mani prigionieri e feriti.*

La nostra artiglieria ha disperso, con riusciti tiri, tre compagnie nemiche in movimento nel vallone ad ovest del villaggio di Prisovutze, ad ovest di Zborow.

A sud del fiume Bistritza un nostro distaccamento in ricognizione ha attaccato una trincea nemica formante un saliente nella direzione del villaggio di Patzkoff, ha passato alla baionetta parte degli occupanti ed ha fatto prigionieri gli altri difensori, tra i quali un ufficiale ferito. Questo attacco, che gli austriaci hanno ritenuto come una grande azione da parte nostra, ha provocato, da parte del nemico, un disordinato fuoco di artiglieria, durato parecchie ore.

Nella stessa regione la nostra artiglieria ha bombardato con successo una bateria avversaria in posizione a sud del villaggio di Ribno.

Sulla frontiera della Moldavia, nella regione a nord ed a sud della valle del fiume Oltuz, il nemico ha diretto ostinati atacchi contro le nostre posizioni. Con ripetuti colpi l'avversario è riuscito ad impadronirsi di alcune colline ed a respingere un po' le nostre truppe verso est. Le nostre truppe si trincerano in nuove posizioni a nord del villaggio di Horz ed a sud del villaggio di Socsmoeszo.

« Fronte del Caucaso. — *Situazione immutata* ». (Stefani)

I combattimenti sulla Somme

I comunicati francesi

PARIGI, 31. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

« Giornata relativamente calma, contrassegnata da lotta di artiglieria intermittente da una parte e dall'altra dell'Aisne e dell'Ancre e sulla riva sinistra della Mosa ». (Stef.)

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sul fronte generalmente calma ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 31. — Un comunicato del generale Haig di ieri sera 30 dicembre, dice:

« Ieri sera, a nord-est di Neuville Saint Waast facemmo esplodere una mina con successo. Durante la notte cannoneggiammo efficacemente le posizioni tedesche. Bombardammo numerosi punti di importanza militare tedeschi ad est di Arras. Oggi a sud di Le Transloy, cannoneggiammo le trincee tedesche con buoni risultati. Il nostro fuoco distrusse un ponte sulla Layes ad est di Letylleloy e a nord di Neuvechapelle. » (Stefani)

LE HAVRE, 30. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« L'artiglieria tedesca è stata oggi attivissima verso Dixmude e verso Steenstraete. Le batterie belghe hanno efficacemente risposto ». (Stefani)

La perdita della "Gaulois,,

L'intero equipaggio salvo

PARIGI, 31 — Un comunicato del Ministero della Marina dice:

« La corazzata Gaulois, silurata da un sottomarino, affondò in mezz'ora. Mercè la disciplina regnata a bordo fino all'ultimo momento e mercè il sangue freddo ed il rapido arrivo di navi di pattuglia sul luogo del siluramento, le vittime si riducono a quattro marinai, di cui due rimasero uccisi nell'esplosione. » (Stefani)

Il nuovo ministero romeno

JASSY (senza data) — Il nuovo gabinetto è così costituito: *Bratianu*, Presidente del Consiglio ed affari esteri — *Vintila Bratianu*, guerra — *Costantinescu*, interni — *Michele Cantacuzeno*, giustizia — *Antonescu*, finanze — *Istrati*, lavori — *Duga*, istruzione — *Greciano*, industria e commercio — *Mircesotto*, agricoltura — *Verezini*, *Take Jonescu* e *Costantinescu* ministri senza portafoglio. (Stef.)

L'unanimità anche al Senato francese

PARIGI, 30. — Il Senato ha approvato all'unanimità, con voti 245 l'insieme del progetto relativo all'esercizio provvisorio. (Stefani)

Sulla fronte della Macedonia

I comunicati ufficiali

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Dal 26 al 29 dicembre nessun importante avvenimento di guerra da segnalare sul fronte dell'esercito d'Oriente. La lotta di artiglieria è continuata particolarmente viva nel settore di Monastir.*

Le truppe italiane hanno respinto una ricognizione bulgara presso il lago di Prespa.

Nella regione del lago di Ochrida-Micavechaz, che era stata occupata da elementi austriaci, è stata ripresa dagli alleati.

L'esercito britannico ha effettuato alcune felici incursioni sullo Struma inferiore ed ha bombardato con aeroplani Demir Hissar ». (Stefani)

SALONICCO, 30. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Ieri prima dell'alba, un distaccamento tedesco abbastanza importante ha tentato di effettuare un colpo di mano contro le nostre trincee sulla riva sinistra della Cerna. Tale attacco è stato respinto dal nostro fuoco. Due tedeschi, gravemente feriti, sono stati catturati. Niente di nuovo sul resto del fronte* ». (Stefani)

BASILEA, 31. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 30 dice:

« L'isola di Tenedo, che è occupata dal nemico, fu presa sotto il fuoco della nostra artiglieria. Un nostro aeroplano partecipò al bombardamento ». (Stefani)

Il neurocomio al Gianicolo

solennemente inaugurato

ROMA, 31. — Stamane alle 10.30 alla villa Wurts già Sciarra al Gianicolo ha avuto luogo la solenne inaugurazione del neurocomio militare istituito dal Comitato nazionale per gli invalidi della guerra presieduto dall'on. Federzoni.

Erano presenti l'on. Bianchi e l'on. sotosegretario di Stato Morpurgo, le autorità, molte notabilità, numerose signore.

Ha parlato il presidente del Comitato on. Federzoni, illustrando le finalità patriottiche e umanitarie dell'iniziativa e rivolgendo ringraziamenti al munifico proprietario della villa, ex-diplomatico degli Stati Uniti, stabilito da oltre 30 anni in Italia, che ha voluto mettere a disposizione del Comitato la sua magnifica villa gianicolense.

L'on. Federzoni si è detto lieto di annunciare che S. M. il Re in riconoscimento del filantropico atto compiuto dal signor Wurts, lo ha nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia inviando pure le insegne che l'on. Federzoni ha consegnato tra gli applausi.

Ha parlato poi il prof. Tamburini, dando ragione dei sistemi scientifici a cui è informata l'organizzazione del neurocomio. In fine, a nome del Governo, ha pronunciato brevi e vibrate parole il ministro Bianchi, elogiando la nuova istituzione ed affermando che il diffondersi di queste iniziative moltiplica fiduciosamente nell'interno del paese i suoi sforzi per organizzare tutti i mezzi di resistenza morale e materiale allo scopo di realizzare pienamente i fini della guerra col raggiungimento della vittoria del diritto e della civiltà sulla barbarie.

Tutti gli oratori sono stati applauditissimi dai numerosi soldati già degenti nel neurocomio. Sono stati distribuiti doni di natale. Ha quindi avuto luogo la visita dei reparti e del parco ove i soldati potranno ritemprare la loro salute. (Stefani)

Le onorificenze dell'ordine militare di Savoia

concesse "motu proprio,, dal Re

ROMA, 31. — Con R. D. in data 28 dicembre, di *motu proprio* del Sovrano sono state concesse le seguenti onorificenze nell'Ordine militare di Savoja:

Cavalieri di Gran Croce

S. A. R. *Emanuele Filiberto di Savoia*, duca d'Aosta, tenente generale. Mirabile esempio a tutti delle più pure virtù militari, guidò l'armata alla vittoria con alto senno e sereno valore. Isonzo, maggio 1915 - dicembre 1916.

Cadorna conte Luigi, tenente generale, Capo di Stato maggiore dell'esercito da Pallanza (Novara), presiedette con grande intelligenza e con ammirevole solerzia alla preparazione delle operazioni di guerra, ne diresse, e ne proseguì lo svolgimento con esemplare energia, con costante indirizzo e con tenacia di propositi. In circostanze particolarmente difficili, seppe col proprio personale intervento e con instancabile attività, rendersi benemerito dell'esercito e del Paese. — Maggio 1915 - dicembre 1916.

Grandi Ufficiali

Porro nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca cav. Carlo, tenente generale, da Milano. Sottocapo di stato maggiore dell'esercito, spiegò illuminata opera direttiva e di coordinamento della complessa attività del Comando Supremo, provvide con acuto giudizio alla pronta attuazione dei disegni del comando durante l'offensiva austriaca, disimpegnò in modo altamente degno e benemerito missioni di vitale importanza nell'interno e all'estero, riaffermò in ogni circostanza le sue apprezzatissime doti di pensiero e di carattere. — Maggio 1915 - Dicembre 1916.

Piacentini cavalier Settimio, tenente generale da Perugia, intendente generale dell'esercito, dette prova di eminenti qualità di organizzazione, dirigendo e adattando ad imprevedibili necessità di guerra i servizi che, con alta competenza egli aveva predisposto in pace. Comandante di corpo d'armata e successivamente di armata, esplicò nelle più diverse contingenze una azione di comando inspirata a grande fermezza ed illuminato giudizio. — Maggio 1915 - Dicembre 1916.

Pecori Giraldi nobile e patrizio di Firenze conte Guglielmo. Tenente generale, da Borgo San Lorenzo (Firenze). Alla testa di una divisione, compì fra la fine di luglio ed il principio di agosto 1915 la conquista del margine di Monte Sei Busi. Guidò poi un corpo di armata con sapiente maestria nelle sucessive operazioni che affermarono ed allargarono la nostra occupazione da Monte Sei Busi al mare. Tenne il comando di una armata assunto in condizioni difficili, con costante serenità di spirito e grande equilibrio di mente, spiegando sempre un'azione personale altamente provvida e benemerita. — Isonzo, luglio 1915 - maggio 1916. — Vicenza, maggio 1916.

Capello cav. Luigi, tenente generale, da Intra (Novara). Sistemò saldamente a difesa le posizioni del suo corpo d'armata in un settore ove il nemico contese più aspramente la nostra avanzata; predispose poscia e guidò con singolare perizia e grande energia, le operazioni che condussero alla conquista di Gorizia. — Febbraio-agosto 1916.

Commendatori

Nicolis di Robilant cav. Mario tenente generale, da Torino. Generale di alte qualità militari e di spiccata energia, impresse al corpo d'armata ai suoi ordini, elevato spirito offensivo e lo condusse vittoriosamente oltre la frontiera, alla conquista di fortissime posizioni. Comandante di armata, riaffermò le stesse doti felicemente, svolgendo in difficile raggio di montagna una serie di operazioni che fruttarono l'occupazione di importante tratto di territorio nemico. — Alto Isonzo, maggio-settembre 1915. Cadore ottobre 1915-dicembre 1916.

Morrone cav. Paolo tenente generale, da Torre Annunziata (Napoli). — Combinando attacchi a viva forza e a tenace avanzata metodica, guidò le truppe con grande maestria, vigoria ed energia alla conquista delle falde del San Michele e di San Martino, assicurandone saldamente il possesso, che tante ostinate e sanguinose lotte aveva costato. — Altipiano Carsico, agosto-novembre 1915.

Mambretti cav. Ettore, tenente generale, da Vinasco (Milano). Comandante di divisione, quindi di corpo di armata, si affermò generale di imperturbabile serenità, somma energia, perizia e bravura. — Isonzo, maggio 1915-marzo 1916. — Altipiano di Asiago maggio-dicembre 1916.

Cigliana cav. Giorgio, tenente generale da Castellamonte, Torino. Con singolare perizia diresse le truppe alla conquista del gradino del Carso sotto a San Michele e San Martino, giugno-luglio 1916, e poi espugnati questi potenti baluardi (agosto 1916) inseguì il nemico sul Nad Logen, che conquistò, vincendo quindi accanite resistenze, riusciva con mosse di sicura energia, a superare le difese avversarie del Velich Hribach e Pecinka fino al dosso del Faiti, sul quale saldamente si affermava. — Carso giugno 1915-novembre 1916.

. . . . *cav. Donato*, tenente generale da Mondovì (Cuneo). Durante la offensiva austriaca del Trentino difese in mod efficace la Val Sugana, impegnando dapprima nelle linee prestabilite sulle quali dovevasi svolgere la difesa ad oltranza e riavanzando in seguito gagliardamente, non appena si iniziò la nostra controffensiva. Predispose e poi diresse l'ardita e lunga operazione sulle Alpi di Fassa, ottenendo notevoli risultati. — Brenta-Cismon maggio-giugno 1916.

Grandi cav. Domenico, tenente generale da Roma. Guidò con alto senno e valore le sue truppe alla conquista della parte mediana dell'altipiano carsico riuscendo dopo sanguinosi ed aspri combattimenti ad avere ragione delle formidabili difese nemiche ed affermare il sicuro dominio delle nostre armi. — Altipiano carsico 9 giugno -10 agosto 1915. — 15 settembre-5 novembre 1915.

Montuori cav. Luca, tenente generale da Avellino. Durante l'offensiva austriaca dal Trentino, con savio indirizzo e ferrea energia, arrestava la incalzante avanzata del nemico verso Valle di Brenta, riusciva a dominare la situazione e muovere secondo l'intendimento superiore, alla controffensiva (5-15 giugno 1916); guidava questa con instancabile ed aggressiva attività, conquistando sull'orlo settentrionale dell'altipiano importanti posizioni dalle quali, minacciando di avvolgere l'avversario, ne determinava il ripiegamento — 15-24 giugno 1916.

Petitti di Roberto cav. Carlo, maggiore generale da Torino. Dopo avere diretto un calmo ed ardito ripiegamento, tenne ferme, col suo valoroso impulso, sulle posizioni affidategli per resistere ad oltranza, le sue truppe, benchè decimate da violentissimi bombardamenti, e ricacciò numerosi e forti attacchi del nemico, infliggendogli ingenti perdite. — Campolmolon 18-19 maggio, novembre, 1-10 giugno 1916.

Ricci Armani nobile di Firenze e di Pontremoli cav. Armano, tenente generale di riserva, da Pontremoli (Massa Carrara). Per la mirabile ed incrollabile difesa della Valle Lagarina, fatta con le truppe ai suoi ordini nei mesi di maggio, giugno e luglio 1916.

Vanzo cav. Augusto tenente generale da Casier (Treviso), capo di Stato maggiore di armata. Fu instancabile, prezioso, geniale collaboratore del comandante dell'armata, nell'operazione e nella condotta di tutte le operazioni compiute dall'armata e specialmente di quelle che culminarono nella conquista di Gorizia e del Carso. Gorizia-Carso 21 luglio 1915 - novembre 1916.

Ufficiali

Sono stati nominati ufficiali dell'ordine stesso:

Bonazzi cav. Lorenzo, tenente generale da Pescia (Lucca) — Carignani patrizio napoletano nobile dei conti di Novoli e di Tolve cav. Carlo, tenente generale, da Napoli — Cassinis cav. Giuseppe magg. gen. da Vicenza — Ciancio cav. Giuseppe, tenente generale da Piazza Armerina (Caltanissetta) — Coco cav. Francesco, magg. gen. da Catania — Dabalà cav. Francesco, tenente generale da Venezia — De Albertis cav. Vittorio ten. gen. da Genova — Fabbri cav. Augusto, ten. gen. da Ravenna — Ferrero cav. Giacinto magg. gen. da Torino — Cagliari cav. Farncesco magg. generale da Racconigi (Cuneo).

Marazzi conte Fortunato ten. gen. in posizione ausiliaria da Crema (Cremona) — Panizzardi cav. Pietro ten. gen. da Torino — Paolini cav. Giuseppe magg. gen. da Popoli (Aquila) — Pollaci Maglietta cav. Luigi magg. gen. da Modena — Ravazza cav. Edoardo mag. gen. da Mombercelli (Alessandria) — Ruggeri Laderchi co. Paolo ten. gen. da Bergamo — Secco cav. Luciano ten. gen. da Bassano (Vicenza) — Trallori cav. Vittorio magg. gen. da Marradi (Firenze) — Venturi cav. Giuseppe ten. gen. da Modena — Zoppi cav. Gaetano ten. gen. da Chiavari (Genova).

Cavalieri

Sono stati nominati cavalieri nell'ordine stesso: Allievi cav. Cesare maggior generale da Milano — Amendola cav. Fileno, colonello brandiere da Castellafiume (Aquila) — Bagnani cav. Ugo, magg. gen. da Pisa — Baldassari cav. Baldassare, colonnello brigadiere da Ferrara — Basso cav. Raffaele colonnello di fanteria da Montecorvino-Rovello (Salerno) — Rencivenna cav. Roberto colonnello di Stato maggiore da Roma — Bonaini da Cignano nob. patrizio di Firenze — . . . . cav. Riccardo magg. generale da Firenze — Bondi cav. Aurelio magg. gen. da Forlì — Bonizi cav. Filippo maggiore di artiglieria da Tolfa (Roma) — Caorsi cav. Andrea magg. gen. da Genova — Castagnola cav. Enrico, magg. gen. da Civitavecchia (Roma) — Caviglia cav. Enrico magg. gen. da Finale Marina (Genova) — Cittadini cav. Arturo magg. gen. da Osimo (Ancona) — Coffaro cav. Guido, colonnello di stato magg. da Bergamo — Coso cav. Lodio, colonnello di artiglieria da Savona (Genova) — Cordero di Montezemolo cav. Demetrio, colonnello di stato maggiore da Mondovì (Cuneo) — Cottini cav. Alessandro colonnello di artiglieria da Torino.

Del Prà cav. Emanuele colonnello di artiglieria da Treviso — Farisoglio cav. Angelo, tene. gen. da Casalmaggiore (Cremona) — Ferrari cav. Giuseppe magg. gen. da Lerici (Genova) — Gandolfo cav. Asclepia, magg. gen. da Oneglia (Portomaurizio) — Garruccio cav. nob. Don Giovanni colonn. di Stato magg., da Flumini Maggiore (Cagliari) — Castaldello cav. Annibale ten. gen. da Orgiano (Vicenza) — Gatti cav. Antonio ten. gen. da Montebello (Pavia) — Giardino cav. Gaetano magg. gen. da Montemagno (Alessandria) — Gualtieri cav. Nicola col. brig. da Aquila — Locurcio cav. Antonio magg. gen. da Sant'Agata di Puglia (Foggia) — Mallarda cav. Giuseppe col. di stato magg. da Torino — Marchetti cav. Adolfo magg. gen. da Morrovalle (Macerata) — Mariotti cav. Giovanni, col. di stato maggiore da Torino — Martinelli cav. Vittorio magg. gen. da Modena — Martinengo cav. Filippo col. di fanteria da Torino — Mattei cav. Alfonso col. brig. da Pisa — Mossolin cav. Evaristo ten. gen. da Brendola (Vicenza) — Molta cav. Giuseppe col. del Genio da Torino — Pennella cav. Giuseppe magg. gen. da Rionero in Vulture (Potenza) — Piccione cav. Luigi col. brig. da Borgo Ticino (Novara) — Ravelli cav. Agostino magg. gen. da Torino — Ricci cav. Giuliano magg. gen. da Firenze — Riccieri cav. Fulvio col. brig. da Perugia — Ricordi cav. Alessandro magg. gen. da Milano — Rossi cav. Vincenzo col brig. da Sasso di Bordighera (Porto Maurizio) — Ruggeri cav. Benedetto col di fanteria da Castel di Sangro (Aquila) — Sachero cav. Giacinto magg. gen. da Torino — Sagramoso nob. e conte palatino cav. Pierluigi ten. gen. da Verona — Sanna cav. Carlo magg. gen. da Senorbi (Cagliari) — Sifola cav. Augusto magg. di fanteria da Quagliera (Napoli) — Squillace cav. Carmelo col. brig. da Napoli — Tallandini Emilio cap. di fanteria da Reggio Calabria — Tessitore Vincenzo cap. di fanteria da Vercelli (Novara) — Torre cav. Carlo col. brigadiere da Siena — Villavecchia cav. Beltrando ten. gen. in posizione ausiliaria da Alessandria. (Stefani)

La vendita dei fiammiferi

nel monopolio dello Stato

ROMA, 31. — Un recente decreto ministeriale stabilisce che l'esclusività della vendita dei fiammiferi per parte dello Stato comincia col 1.o gennaio 1917.

I prezzi di vendita al pubblico sono stabiliti come appresso:

a) — Pei fiammiferi di cera: scatola di cartone contenente 30 cerini grossi, ognuna centesimi 5; — scatola di cartone contenente 70 cerini usuali, ognuna centesimi 10; — scatola di cartone contenente 110 cerini usuali ognuna centesimi 15; — scatola di legno contenente 110 cerini usuali, ognuna centesimi 15; — scatola di cartone brevettata italianissima «Pro Mutilati» contenente 110 cerini usuali ognuna cent. 15, scatola di cartone contenente 50 cerini (grossissimi) di lusso, ognuno centesimi 10.

b) — Pei fiammiferi paraffinati (svedesi): scatola di legno contenente 40 fiammiferi ognuna centesimi 5; — bustina di cartone contenente 28 fiammiferi ogni due centesimi 15.

c) — Pei fiammiferi di legno solforati: Astuccio contenente 15 fiammiferi ognuno centesimi 1; — astucci contenenti 30 fiammiferi ognuno centesimi 2; — busta a gamella contenente 75 fiammiferi ognuna centesimi . . — busta a gamella contenente 150 fiammiferi ognuna cent. 10 — scatola di legno contenente 50 fiammiferi ognuna centesimi 5; — bossolo contenente 70 fiammiferi ognuno centesimi 5; — bossolo contenente 150 fiammiferi ogni due centesimi 25.

Sopra ogni scatola, busta, astuccio, ecc. contenente i fiammiferi verrà applicata dalle fabbriche una marca contrassegno di monopolio indicante il prezzo di vendita al pubblico di ciascun involucro. Le marche sono di forma rettangolare e misurano esclusi i margini bianchi millimetri 21 in altezza e millimetri 1. in lunghezza. Esse sono divise in due scompartimenti: nel compartimento superiore sta la leggenda « R. R. Privative », nel compartimento medio campeggia sul fondo lineato orizzontalmente lo stemma ufficiale dello Stato con trofeo di quattro bandiere; nel compartimento inferiore trovasi le indicazioni del prezzo.

Le marche sono stampate su carta bianca portante in filograna una corona e nei seguenti colori: marca da centesimi 1 in color verde — marca da centesimi 2 in color bleu nero — marca da centesimi 2 1/2 in color lacca granata — marca da centesimi 5 il color giallo cupo — marca da centesimi 7 in color viola — marca da centesimi 10 in color azzurro — marca da centesimi 12 in color nero — marca da centesimi 15 in color bruno cupo — marca da centesimi 20 in color viola magenta.

La visita dell'on. Fera in Calabria

COSENZA, 31. — Il ministro Fera, che continua ad essere ossequiato dalle autorità ha visitato la Regia accademia cosentina di cui è segretario perpetuo, ricevuto dal corpo accademico. Ripartirà stasera alle . . per Roma.

La nostra offensiva

dal settembre al dicembre 1916

Le operazioni nel rimanente teatro. La guerra aerea

Ecco la parte del riassunto della nostra guerra dal settembre al dicembre, pubblicato ieri dal Comando Supremo:

COMANDO SUPREMO, dic.

Lungo tutta la rimanente estesa ed aspra fronte, con piccole ed ardite operazioni, le nostre truppe affrontarono ripetutamente i duri cimenti della guerra di montagna e riportarono notevoli successi.

Così nella zona di valle d'Adige fu conquistato il 26 ottobre il villaggio di Saso, a sud del R. Cameras, mantenuto poi contro insistenti attacchi nemici.

Nella valle del Posina (Astico), il 12 settembre con ardita scalata fu occupato un erto torrione elevantesi a 1004 metri tra Laghi e Toro e il 26 successivo fu conquistata altra posizione soprastante alla prima.

Nell'alto cordevole la notte sul 23 settembre un attacco di sorpresa ci diede il possesso di una posizione avanzata verso la cima del Sief, che invano l'avversario tentò poi di ritoglierci con successivi violenti attacchi.

Nell'alto Boite allargammo e migliorammo la nostra occupazione nel gruppo delle Tofane, di Lagazuoi e di Fanis, tanto importante per la sicurezza della vicina strada delle Dolomiti.

Sulla dorsale delle A. Carniche, tra M. Coglians e Pizzo Collina (alto Bul) il 1.o ottobre fu conquistato un erto torrione fortemente presidiato dal nemico.

Nella conca di Plezzo non riuscì, invece, il 16 settembre, una nostra irruzione contro la vetta del Rombon, per le gravi difficoltà del terreno e per le poderose difese ivi accumulate dal nemico.

Anche l'avversario tentò in più punti piccole operazioni offensive contro di noi. In valle dell'Astico, riuscito vano ogni suo sforzo per riconquistare la vetta del Cimone, all'alba del 23 esso vi fece brillare una poderosa mina, che costrinse i nostri a sgombrare la posizione, mantenendola però sotto il tiro di interdizione delle nostre artiglierie.

In valle Sugana, fra il 15 e il 22 settembre, respingemmo insistenti attacchi contro le nostre posizioni tra le vallette di Coalba e Maora e ad est del T. Maso.

Nell'alto But la sera del 7 novembre dopo intensa preparazione delle artiglierie contro la fronte da Pal Piccolo a Pal Grande, il nemico attaccava quelle nostre posizioni, dirigendo i suoi maggiori sforzi contro la vetta dello Chapot, a Nord del Pal Piccolo. Fu ricacciato con perdite assai gravi.

Attivissima fu, nel periodo considerato, la guerra aerea, limitata da parte nostra ad obbiettivi militari con assoluto e costante rispetto degli usi di guerra e delle leggi di umanità e di civiltà. Ad essa parteciparono anche i dirigibili che, con audaci incursioni notturne bombardarono: impianti ferroviari sulla linea Duino-Trieste (9 settembre), le stazioni di Dottogliano e Scoppo Sul Carso (25 settembre); colonne nemiche in marcia da Comeno a Castagnavizza (27 settembre).

Tra le operazioni più notevoli, compiute dai nostri arditi aviatori, meritano di essere ricordate: gli attacchi alle linee ed agli impianti ferroviari esistenti in Rifenberga, nella valle Branizza (30 novembre) e sull'altipiano del Carso in Comeno (15 settembre), Scoppo e Dottogliano (17 settembre, 31 ottobre, 3 dicembre), Nabresina (2 e 31 ottobre); le incursioni sul campo di aviazione nemico in Prosecco (14 novembre e 6 dicembre); i bombardamenti dell'arsenale del Lloyd e della vicina stazione di idrovolanti in Trieste (13 settembre, 14 novembre, 3 e 6 dicembre).

Da parte del nemico la guerra aerea fu, come di consueto, condotta a preferenza contro i centri abitati della pianura veneta e della costiera adriatica. Gli efficaci provvedimenti difensivi da noi adottati valsero sovente ad impedire, sempre ad attenuare gli effetti della incivile furia nemica. Si ebbero però a deplorare danni e vittime fra la popolazione inerme in San Giorgio di Nogaro, il 14 settembre; in Grigno (valle Sugana) il 25; in Staranzano, il 3 ottobre; in Cervignano, il 9; in Adria, il 22; in Pieri, il 1 di novembre; in Belluno il 2. L'11 dello stesso mese una squadriglia di idrovolanti bombardava Padova, provocando un vero eccidio in un edificio ove erasi momentaneamente ricoverato un centinaio di persone; nefando delitto che destò raccapriccio e proteste in tutto il mondo civile. Altre vittime e danni si ebbero in Canale S. Bovo, il 13 novembre; in Aquileia, il 14; in Moggio Udinese, il 15 e poi di nuovo nella zona di Aquileia il 6 dicembre.

Tale attività nostra e nemica diede luogo a numerosi e brillanti combattimenti aerei, nei quali furono abbattuti 13 velivoli nemici. Noi ne perdemmo 4, mantenendo così un'assoluta superiorità sull'aviazione nemica.

Operazioni in Oriente

In Albania il 9 di settembre, fu effettuata l'occupazione del territorio di Kurvelese, fra Tepeleni e Porto Palermo, portando la linea del settore meridionale di Valona sino ai monti di testata della Suscitza (Voiussa).

In ottobre fu compiuta l'occupazione di tutto l'Epiro albanese allo scopo di stabilire il collegamento fra la piazza di Valona e l'esercito alleato di oriente. Tale occupazione fu effettuata mediante sbarco di nostre truppe a Santi Quaranta il 2 di ottobre e l'invio di nostri presidii ad Argirocastro lo stesso 2 ottobre; a Delvino, il 3; a Klisura e Premeti, il 9; a Ljaskoviki, il 17. Ovunque i nostri marinai e soldati furono accolti festosamente dalle popolazione. Il 21 di ottobre fu stabilito il collegamento con le truppe francesi del settore di Coritza.

In Macedonia, nel settembre, mentre i nostri alleati, con vigorosa offensiva ricacciavano il nemico oltre Florina e conquistavano il nodo del Kaimakcialan, le truppe italiane compievano nel settore del Krusabalkan azioni dimostrative in accordo con quelle compiute dai franco inglesi nel settore Vardar-Lago Doiran e in quello dello Struma.

Nell'ottobre, gli alleati mettevano piede sulla riva destra della Cerna.

In novembre, dopo un periodo di maltempo, l'ala sinistra dell'esercito alleato, di cui faceva parte una nostra unità, iniziava una vigorosa offensiva verso Monastir, coronata dalla conquista di questa importante città (19 novembre), capoluogo della Macedonia serba. Alle operazioni concorrevano validamente le nostre truppe, avanzando lungo l'aspra catena del M. Baba, fra il lago di Presba e Monastir, ed espugnandovi successive forti posizioni, accanitamente difese dai bulgari. Il nemico subì ogni volta gravissime perdite e lasciò nelle nostre mani circa 250 prigionieri.

Così la cooperazione italiana alla ricostituzione dello Stato serbo, iniziata nello scorso anno, col trasporto dall'Albania a Corfù delle valorose truppe serbe sottrattesi all'invasione nemica nel proprio territorio, si integrava con la vigorosa azione svolta dalle nostre truppe in Macedonia per la conquista e la protezione di Monastir.

(Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

NOMINA ONORIFICA

Apprendiamo che con recente disposizione ministeriale sono state nominate Ispettrici per la lettura negli Stabilimenti sanitari militari di Tappa di Cividale le Signore Adalgisa nob. Tamburini Pagliani, Maria Accordini Carli, Lucia Brosadola Soberli, Lydia Velliscig Poletti e le signorine Olga Nussi e Maria Volpe.

Congratulazioni vivissime.

PATRONATO SCOLASTICO

Offerte in morte del cav. Giovanni Marioni, cav. Luigi Suttina L. 5.

La Presidenza vivamente ringrazia.

UNA GENTILE DAMA INFERMIERA

La signora Erminia Comotti Bonacina di Milano, che per lungo tempo prestò esemplare servizio in vari Ospedali militari di questa zona, fra i quali anche l'ospedale della Croce Rossa N. 10, memore sempre dei pii istituti, ha voluto, con gentile pensiero, farsi iniziatrice a Milano, presso persone di sua conoscenza, di una sottoscrizione, il cui frutto, invero cospicuo, fu nell'occasione delle feste natalizie da lei ripartito fra i degenti nei suddetti Ospedali.

Nel dare qui sotto l'elenco delle offerte, dovute a tanti nobili cuori milanesi, e la indicazione del modo come venne ripartita la somma raccolta, vogliamo additare l'atto veramente commendevole della signora Comotti, che già altre volte si ricordò degli Ospedali ov'essa esplicò la provvida opera sua, nella speranza che esso possa trovare imitatori.

Agli offerenti poi inviamo sentite grazie in nome dei beneficati.

Adele Irova Bobbiati L. 50 — Coniugi Bonacina 35 — Capitano Enrico Comotti L. 10 — G. Golombo L. 14 — Cesarina e Olga Losi 10 — Pietro e Giuseppe Steffenini 20 — Felice Colombo 2 — Giuseppe Macchi 20 — Podestà Valentino 10 — De Michele Paolo 5 — G. Carraro 5 — G. T. e A. P. L. 2 — Puricelli G. 10 — Guido Bonacina 5 — Mazzuchelli Pasquale 5 — Armandi Giale 1.60 — F.lli Verga di Daniele 100 — Coniugi Mangiapan 50 — N. Principi 5 — Luigina Crippa 5 — Famiglia Formenti 10 — Impiegati Sac. Cesare Crippa 20 — Sandra e Luigi Calastretti 50 — Carla Coconcelli 10 — Giuseppe Peratoner 30 — Silvio Cattaneo 5 — Marcella Tandini e N. N. 1,50 — Carlo Varisco 5 — Avv. Giulio Arnaboldi 20 — Tanzi Francesco 5 — Merotti Lelio 25 — Spelta Giuseppe 5 — A. Flumiani 5 — Ing. Confalonieri Abele 5 — Ing. Angelo Tersaghi 5 — Luigi Colombo 5 — Stefano Ganubino 5 — Corda Vittore 10 — cav. Giovanni Majocchi 10 — Giuseppe Battitori 5 — Enrico Dotti 5 — Camotti Nino 5 — Pirolini Teresina 5 — Rosa Trova 5 — Totale L. 621.60.

Tale somma fu ripartita tra i seguenti ospedali:

Ospedale di guerra N. 10 L. 320 — a mezzo della sig. Italia Angeli Bertazzoli — Ospedale da Campo N. 149 L. 100 — Ospedale da campo N. 008 L. 150 — al soldato mutilato P. Accerri di Fano L. 40 — al soldato mutilato Colombo di Milano L. 10.

OSPEDALE CROCE ROSSA

All'Ospedale della C. R. I. N. 10, pervennero nell'occasione dell'Albero di Natale per mezzo della signora Italia Bertazzoli Angeli, presidente della Croce Rossa, Gaetano Degranutti litri 100 marsala; contessa Teresa de Claricini L. 20 — Avv. Tenente Alberto Ghigi Saracini 50 — Lugia Sbuelz Angeli 10.

L'Istituto vivamente ringrazia i generosi oblatori.

AUGURI

Ci scrivono 31 (n):

Ai lettori, agli amici, a tutti felice anno.

Raccontano i vecchi (e ve ne sono) e le cronache del tempo informano che il 1816, un secolo fa, fu di miseria, e causa le continue pioggie non fu possibile la semina del grano.

I primi del 1817 furono scabrosissimi, e si verificarono dei morti per fame.

Ma al raccolto della prima frutta si prospettò un'annata feconda, e tutti i prodotti del suolo furono abbondanti.

Auguriamoci che il secondo periodo, coincida nel 1917, assieme alla pace, che deve essere e sarà la pace non dei tiranni, ma dei popoli liberi.

IL MERCATO

Il mercato d'oggi fu debole e insufficiente alle richieste. Mancarono uova e burro.

Le pollivendole vennero allontanate dal mercato.

Legna pocchissime e care. Carbone niente. Nei magazzini di deposito si paga a centesimi 30 il chilogramma.

Il granoturco venne commerciato a 28 - 30 e 32 secondo la qualità.

Da GRADISCA d'ISONZO

IL RITORNO DEI PROFUGHI — I TELEGRAMMI DI CAPO D'ANNO INVIATI DAL CAP. DI PRAMPERO.

Ci scrivono 1 (n):

Dopo un anno e mezzo di forzato esilio, ritornano i gradiscani costretti a fuggire innanzi al micidiale bombardamento austriaco. Essi erano sparsi nelle varie città d'Italia; in complesso si lodano del trattamento fatto loro dai Comitati e dal Governo. Tutti però vorrebbero intraprendere qualche lavoro proficuo. I profughi ritornano alla spicciolata; quasi ogni giorno arriva qualche gruppetto; i nuovi arrivati vanno immediatamente in cerca delle loro case e si dimostrano soddisfatti quando trovano che non sono state danneggiate dai barbari sistemi usati dagli esosi austriachi. Ma i disgraziati che le vedono rovinate dalle bombe e granate si mostrano, naturalmente, tristi e depressi.

Il benemerito Commissario pel Comune, capitano di cavalleria conte Giacomo di Prampero ha inviato stamane i seguenti telegrammi nell'occasione del capo d'anno:

ma anche i caffè hanno anticipato

A. S. E. Il Ministro R. Casa
Mattioli Pasqualini
ZONA DI GUERRA.

« I cittadini di Gradisca rimpatriati, non dimentichi della odiata secolare servitù, fieri passate lotte e sacrifici compiuti, della conseguita libertà primo loro atto vogliono sia il grato devoto bene augurante saluto all'amato vittorioso Sovrano ».

Aiutante di Campo
S. A. R. Comandante III Armata

« Al duce glorioso di quell'Armata che Gradisca redense, al Principe di quella Casa cui fu ed è missione sacra infrangere catene di oppresse italiche libertà, cittadini rimpatriati per gratitudine e devozione bene augurano. »

Da PORDENONE

STATO CIVILE

Ci scrivono 31 (n):

Ecco il movimento dello Stato civile nella decorsa settimana:

Nati: Maschi 4; Femmine 2. — Totale 6.

Morti: Morassutti Luigi di mi 1 — Cimpelin Maria di a. 64 — Barbaresco Francesco di a. 18 — Beltrame Posti Maria di a. 78 — Facca Casonato Santa di a. 62 — Lazzer Lus Matilde di a. 55 — Moro Regina di a. 2 — Vaccari Massimo di a. 31.

Matrimoni: Franco Giuseppe con Frangolini Teresa.

LA CASA DEL SOLDATO

E' da qualche giorno che a cura del Comitato della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile, si è aperta anche qui la Casa del soldato.

Sono due ampie stanze, una sovrastante l'altra facenti parte del palazzo ex Badin, convenientemente arredate, ove i nostri soldati trovano una abbondante quantità di giornali, — mandati dalle rispettive amministrazioni gratuitamente, — e tutto l'occorrente per scrivere alle loro famiglie.

Le stanze poi sono bene illuminate e riscaldate, di modo che i nostri soldati ne sono soddisfattissimi.

Nella Casa del soldato mancano giornali illustrati e riviste, e i cittadini che ne hanno, dovrebbero con essi procurare un maggior svago ai numerosi frequentatori della Casa anzidetta.

Da TRICESIMO

LA MORTE DI UN VECCHIO PATRIOTA

E' giunta notizia che all'Ospedale di Udine (ove l'altro ieri (29) era stato trasportato da Tricesimo) è morto il venerando patriota Andrea Sbuelz fu Costantino d'anni 83, era nato il 1.o settembre 1833. Nel 1859 con pericolo di vita partì da Tricesimo e giunto in Piemonte si arruolò nei cacciatori delle Alpi coi quali fece la campagna nell'Alta Lombardia.

Nel 1860 partì per la Sicilia con la spedizione Medici, e fece poi la campagna del 1866 con Garibaldi nel 5.o Reggimento Bersaglieri.

Dopo la guerra si recò in America ove si fermò parecchi anni. L'estinto era zio del nostro Sindaco, cav. Giovanni Sbuelz. Alla sua memoria vada un doveroso ricordo.

CRONACA CITTADINA

Per l'anno nuovo

La nota dei governi alleati di risposta alla pretesa proposta delle potenze centrali, grande messaggio del mondo civile per il nuovo anno, è affermazione delle sua coscienza secolare, della sua volontà, della sua forza invincibile.

La diplomazia non ha mai parlato un linguaggio più chiaro e risoluto. Come sono terribili i fatti che la nota deve prospettare, così è formidabile la logica con cui viene alla conclusione.

« Con piena coscienza della gravità, ma anche della necessità dell'ora presente, i governi alleati, strettamente uniti fra loro ed in perfetta unione coi loro popoli, si rifiutano di prendere atto di una proposta senza sincerità e senza portata ».

Tutta la storia di questi due anni, dal giorno in cui la Germania e l'Austria-Ungheria si sono gettate impetuosamente nella guerra per conquistare il predominio militare ed economico in Europa e sul mondo, appare, nella nota degli Alleati, scolpita in sintesi mirabile. E' un atto di accusa che non si può leggere senza fremere, senza sentire nel profondo dell'animo, l'orrore per la politica che i tiranni vogliono imporre ad asservire i popoli liberi e civili, senza ritrovare la volontà più assillante di abbatterne la potenza feroce.

In questo giorno, che è per tutti i popoli solenne, rinnoviamo l'augurio che la pace sia quella invocata, per l'avvento della giustizia e del diritto.

Gli auguri di capodanno a S. M. il Re

Ieri vennero inviati i seguenti telegrammi:

« A S. E. il Ministro della Real Casa
Prego V. E. di presentare a S. M. il Re i più fervidi e devoti auguri miei e del Consiglio di questo Comune che nell'ultima sua seduta, onorandomi del mandato di porgerli, volle rendere più solenne l'espressione del sentimento di questa cittadinanza.

Vicina ai luoghi ove ferve la nostra guerra, essa sente più vivo il bisogno di attestare la reverente ammirazione dovuta a Chi, con austera semplicità, reca ogni giorno ai combattenti d'Italia l'augusta ispirazione della patria.
PECILE, Sindaco ».

« *Sua Eccellenza*
Ministro della Real Casa
ZONA DI GUERRA

L'augurio che il nuovo anno sia apportatore di pace duratura e vittoriosa all'Italia, pervenga a Sua Maestà il Re, da parte della Provincia del Friuli, accompagnato dalla ferma promessa di essere sempre disposta a qualunque ulteriore sacrificio necessario per conseguirla.

Preghiamo Vostra Eccellenza di comunicare tali sentimenti all'Augusto Sovrano.

Presidente Consiglio Provinciale
RENIER
Presidente Deputazione Provinciale
SPEZZOTTI

L'augurio della Provincia al Generale Cadorna

« *S. E. Generale Cadorna,*
ZONA DI GUERRA

La Rappresentanza provinciale di Udine presenta al Capo sapiente dell'ammirevole Esercito l'augurio che la certa vittoria finale avvenga nell'anno che oggi incomincia.

Presidente Consiglio Provinciale
RENIER
Presidente Deputazione Provinciale
SPEZZOTTI

L'Esercito e la Nazione nell'anno che sorge

Pubblichiamo, oggi, di nuovo, per salutare l'anno che sorge, le sobrie e forti parole, degna espressione dell'anima dell'esercito, che chiudevano il riassunto del Comando Supremo sugli ultimi tre mesi della nostra guerra:

« **All'anno che sorge guarda perciò il nostro esercito con serenità e fermezza. Sorretto da unanime consenso della Nazione, da assidue amorevoli cure di Governo e del Popolo, da salda fiducia in sè e nella giustizia della causa che difende, auspice e guida l'amato Sovrano che dal primo giorno di guerra con rara costanza ne divise le sorti e la vita aspra e perigliosa, esso attende con indefessa alacrità a rinnovare le proprie energie che lo porteranno a compiere gli immancabili destini della nostra gente.** »

Cinquant'anni or sono

Cinquant'anni or'sono, il giorno 1.o gennaio, il « Giornale di Udine » pubblicava nella sua cronaca un breve articolo che riportiamo, per ricordare, senza vanto ma con legittima soddisfazione, che questo foglio, onorato dalla inimicizia del governo austriaco, per mezzo secolo, nella buona e nella cattiva vicenda, non ha cessato di meritarla, denunciando e imprecando contro l'infame persecuzione della nostra gente e invocando l'ora benedetta della sua liberazione che non è più lontana. Ecco l'articolo:

« Il « Giornale di Udine » è stato proibito nei paesi italiani d'oltre l'Isonzo. Perchè non abbiamo dimenticati i nostri fratelli, siamo stati colpiti.

Questo è per noi un titolo d'onore. Ma non credano le Autorità Austriache di respingere col nostro giornale anche quella corrente di idee la quale nonostante doganieri, birri e spie passa i confini, guadagna ogni giorno nuovo terreno, e si spinge fino agli ultimi lembi orientali di terra italiana. Il sentimento di nazionalità non si lascia soffocare: compresso, si addensa, e infine scoppia impetuoso e rovescia i malaccorti oppressori.

« Questo succedette nel Veneto, e comincia ad avverarsi oltre Isonzo. Per parte nostra non cesseremo ad ogni modo dal nostro compito. Ci faremo eco fedele dei lamenti e delle aspirazioni dei nostri fratelli schiavi: vedette attente, nulla lasceremo sfuggire di quanto accade nel campo nemico ».

Per la Pesca di Beneficenza

Il collocamento dei doni sotto la Loggia Municipale, nonostante l'attività di tutti gli adetti all'ordinamento della Pesca, si prolungò più di quanto si credeva e dovette essere proseguito nella mattina di ieri e nelle prime ore del pomeriggio.

Il pubblico fu ammesso verso le 15.30 e subito cominciò la vendita dei biglietti che riuscì, come si prevedeva, animatissima.

I dieci chioschi destinati alla vendita dei biglietti non bastavano; attorno a ogni chiosco la folla si pigiava per acquistare i biglietti, e mai diminuì dall'ora dell'apertura fino alle 21 ora di chiusura.

I compratori appartenevano a tutti i ceti sociali, con prevalenza delle classi popolari che non furono trattenute dal partecipare alla Pesca dal prezzo del biglietto portato da cent. 1 a centesimi 20.

Vennero estratti parecchi dei doni di valore, e fra questi il dono inviato dalle L. L. E. E. i generali Cadorna e Porro, consistente in un « album » artistico con interessanti fotografie di guerra. Il fortunato vincitore è il sig. A. Citta.

Si può fin d'ora affermare che il risultato della Pesca sarà splendido, come meglio non si sarebbe potuto desiderare.

Stamane la Pesca si aprirà nel mattino verso le ore 9.

Alla Commissione provinciale PER LE IMPOSTE

Con recente Decreto Prefettizio furono accettate le dimissioni dell'avv. cav. Giuseppe Nimis dalla carica che copriva da un novennio di Presidente della Commissione Provinciale per le Imposte e venne nominato Presidente l'avv. cav. Pietro Linussa, che da ventinque anni fa parte di quel Consesso quale Commissario effettivo delegato dal Consiglio Provinciale.

La Commissione resta ora così composta:

Avv. cav. Linussa Pietro, presidente; Moroni comm. Lorenzo, vicepresidente; Brunich cav. Antonio, Gentile dott. Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo, Pirona cav. dott. Venanzio, Toniolo dott. Ugo, membri con l'aggiunta dell'Intendente di Finanza pel giudizio sui ricorsi per profitti dipendenti dalla Guerra e dei signori Comencini ing. prof. cav. Francesco, De Toni cav. ing. Lorenzo, Petz ing. Sergio e Zanetti prof. ing. Giovanni pel giudizio sui ricorsi imposta fabbricati. Segretario della Commissione il ragioniere di Prefettura Mantovani Giuseppe.

Beneficenza della R. Scuola Normale

La nostra Scuola Normale, « Caterina Percoto », anche in questo nuovo anno scolastico ha iniziato e intensificato la sua opera benefica.

Il personale dirigente e insegnante e le alunne della scuola:

1.o — hanno regalato per l'albero di Natale n. 332 sacchetti all'ospedale Renati, n. 240 all'ospedale Savorgnan e n. 50 all'ospedale Paolini. Complessivamente n. 622 sacchetti;

2.o — hanno acquistato, con la somma di L. 164.85, raccolta all'uopo, un salotto in vimini per la grande pesca di beneficenza.

3.o — mensilmente versano la somma di circa L. 240 colla quale confezioneranno, come nello scorso anno, indumenti varii per il locale ospedale della Croce Rossa Italiana.

A proposito dell'Albero di Natale devesi ricordare che quasi 500 sacchetti vennero donati esclusivamente dalle alunne e che ai rimanenti la scuola provvide con L. 127, raccolte fra il Direttore e gl'insegnanti; con L. 148,60 frutto di piccoli risparmi fatti nel 1916 dalle alunne, e con L. 88, contributo degli Insegnanti delle R. Scuole Medie di Udine, offerto per mezzo del prof. Rovere, Presidente della locale Sezione della I. N. I. M.

Per la Pesca storica

Ditta Co. Collalto: 120 bottiglie vino Rieshing e Cabarnè.

Co. Emma Costa Righini: 1 porta fiori in cristallo.

Ines De Toni Picecco: 1 quadro ed 1 sigillo in metallo dorato.

Alberado Leskovic: 3 porta ombrelli.

Lina Lesckovic Miacola: 10 bottiglie vino barolo.

Piccini Gemma: 1 vaso porta fiori.

Cucchini Marta: 2 bottiglie.

Pigozzi: 2 porta fiori.

Gasparutti Giuseppe: 3 paia zoccoli per bambini.

Gentilini: 2 porta fiori colorati.

Fascio Interventista: Orologio da camera con alzata porta fiori.

Osteria Moro: 2 bottiglie vino.

Trattoria « Alla Terrazza »: 3 fiaschi vino nostrano.

Colleggio Zitelle: Oggetti diversi.

Furlani Giovanna: 2 quadri ad olio su legno.

Reccardini e Piccinini: 4 servizi da tavola in lino, 6 centri da tavola, 6 dozzine fazzoletti.

Ditta Algelo Peressini: 5 scatole carta da lettere, 1 scatola lapis, 50 papeterie, 50 porta penne.

Marchetti A. G.: 20 scatola stuzzicadenti.

Rina e Vittorio Piccinini: 6 asciugamani.

Eugenio Piva: 2 bottiglie Freisa.

Croattini Angelo: 3 buoni per mezzo kg. carne.

Alessandro Ellero: Orologio salotto metallo dorato.

Dante Talmassons: 12 scatole caffè Franck.

Anna Ronchi: 2 bottiglie vino.

Zanier (Libraio): Oggetti diversi.

Co. Antonio Bellavitis: 2 porta fiori.

R. Scuola Normale: 4 sedie, 1 tavolo, 1 porta vasi in canna d'India.

Andrea Galvani: Due colonne con vaso in terraglia.

Federico Dorotea: 1 calamaio in ceramica.

Cavalieri Ugo: 1 sacco ceccartelle.

Collegio Uccellis: 2 trinciant in argento.

N. N.: 1 porta fazzoletti ricamato a mano.

Ditta Luigi D'Ambrogio: 4 cotechini.

Sig. Povoleri: Servizio in cristallo per 6 persone.

N. N.: 1 piccolo porta fiori.

S. E. Ministro della Pubblica Istruzione: 6 magnifiche calcografie.

Guadalupi Antonio: 4 bottiglie vino.

Picco Valentino: 5 bottiglie vino.

Manetti Pietro: 10 temperini.

Ditta Girolamo Moro: 10 libri.

Cargnelutti Aristodemo: Profumerie

Maria Biagian: 1 quadro.

Boer Augusto: 1 paio scarpini da donna.

Lodovico Rò: 2 bottigliette profumo.

Antonio Mazzoli: 2 forbici una grande ed una piccola.

Fratelli Fornara: 1 ombrella e oggetti diversi.

Zilli Luigi: 3 bottiglie vino.

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

La fontana però, non c'è più, perchè, dal 1835, è stata sostituita con una statua di Filippo IV.o. Essi tuttavia, avevan compreso ch'era la medesima cosa.

Solo, eran su tutte le furie: aveva dato loro appuntamento per le nove, ed erano già le undici: morivan di fame.

Quando poi seppero che si doveva attraversare tutta la città per far colazione, che v'era da fare, cioè quasi una buona lega, fu un coro di maledizioni.

In quel mentre passava un tipo di « marmittone », recando in capo una lunga cesta con una bottiglia di vino, una d'acqua, un pezzo di vitello, un piatto di stracotto, delle fragole troppo mature e delle albicocche troppo acerbe.

Era la colazione — uguale a quella del generale — che si portava al sotto-capo dello Stato Maggiore.

Come fra gli spartani, i pasti erano uguali per tutti.

Türr toccò colla mano il « marmittone ».

— Scusami, amico mio, gli disse, ma ci devi lasciar qui questa colazione e andare a prenderne un'altra.

— Ma che cosa dirò io al sotto-capo? esclamò quello, tutto spaventato.

— Gli dirai che se l'è presa il colonnello Türr; del resto, ti faccio la ricevuta della tua colazione.

E strappato un foglietto dal taccuino, Türr diede al « marmittone » la ricevuta e la colazione fu deposta immediatamente sui gradini del monumento di Filippo IV.

Su un gradino più in basso sedettero gli affamati, che si posero tosto attorno al vitello e ai cavoli.

Li lasciana fare e andai a raggiungere il maggiore Cenni, che non supponeva certa per qual ragione i miei compagni eran rimasti indietro.

— Permettete, mi disse, che vi consegni all'ispettore, che vi condurrà dove vorrete, e sceglierete le stanze che vi piaceranno; in quanto a me, muoio di fame e devo far colazione.

Il povero maggiore non dubitava di qual rapinamento era stato oggetto la sua colazione, proprio egli si apprestava a farle onore!

L'intendente mi fece veder tutte le stanze del palazzo; ed io scelsi la sala, la camera e il salotto del governatore.

La sala era immensa e la si sarebbe potuta trasformare in dormitorio.

Le finestre davan sulla piazza.

Mi avvicinai al balcone, attrattovi dal rumore di una discussione.

Era Türr che dava al « marmittone » del maggiore una seconda ricevuta per una seconda colazione.

La prima non era bastata!

IV.

IL PRIMO MARTIRE

Da Talamone a Palermo — Le imprese di Maniscalco — Il conte Smuccia-Candele — Una buona coltellata — Vendette infami — Lo strumento angelico e il berretto del silenzio — Il Comitato del Bene Pubblico — Gli eroi del Convento della Gancia — 14 fucilati — Tragico amor filiale — A Bagheria, a Misilmeri, a Carini, a Gibilrossa — Rosolino Pilo e Giovanni Corrao — Viene Garibaldi! « Garibaldi è sbarcato a Marzala! ».

Palermo, 15 giugno.

Che cosa era avvenuto dal giorno in cui abbiamo lasciato aGribaldi mentre s'imbarcava a Talamone, sino al giorno in cui sbarcai io a Palermo, cioè dal 9 maggio al 10 giugno?

E' quanto narreremo, dopo aver dato, però, per la migliore intelligenza dei fatti, uno sguardo a quanto avveniva in Sicilia.

Fin dall'inizio della guerra del 59, si comprendeva facilmente che l'agitazione penetrava nell'interno della Sicilia e ravvicinava in un fremito comune le tre ben distinte classi sociali: aristocrazia, borghesia e popolo.

Direttore della polizia era allora Salvatore Maniscalco, divenuto poi tanto tristamente celebre. Veniva dalla gendarmeria, era il beniamino del Del Carretto, del quale anche curava la sicurezza personale. Venne in Sicilia col principe di Satriano, figlio dell'illustre Filangeri, come prevosto dell'armata ed in breve ottenne la sorveglianza della città. E senza fermarsi nella sua via, divenne tosto direttore generale della polizia dell'isola.

In questa sua qualità egli aveva lo incarico di reprimere il movimento che minacciava.

I primi atti di Maniscalco a Palermo gli erano stati tutti favorevoli. Colto, cortese, pieno di riguardi per l'aristocrazia, era stato accolto anche nei più severi salotti; ma, quando venne l'ora in cui era d'uopo scegliere fra le relazioni di società e gli ordini che diceva d'aver avuto dal governo, egli scelse questi.

Tutti, a aPlermo, cospiravano, se non coi fatti, almeno in intenzione; ma i cospiratori più in vista erano gli aristocratici.

Maniscalco decise di romperla con essi.

Mentre i primi sintomi dell'agitazione, prodotti dalle notizie delle vittorie di Montebello e di Magenta, più vivamente impressionavano l'aristocrazia, egli, raccoltisi attorno una ventina di sbirri, col pretesto di disperdere un'assemblea di facinorosi, invase il Casino, fracassò gli specchi, spense i candelabri, e fattine uscir tutti, ne chiuse le porte.

(Continua)

La salma di Romeo Battistig

Fra i più caldi e convinti interventisti della nostra città fu, certo, Romeo Battistig. La sua propaganda che precedette le storiche giornate del maggio 1915 fu attivissima, ma non aveva nessuna mira egoistica, nessun scopo personale. Egli metteva tutte le sue forze al conseguimento d'una nobilissima idealità: La grandezza d'Italia e la libertà dei popoli oppressi dalla prepotenza austro-germanica.

Scoppiata la guerra entrava volontario in un reggimento di cavalleria. Ardito, sprezzante del pericolo, cadeva ferito in uno dei primi scontri presso il ponte di Sagrado sull'Isonzo. Fu veduto cadere, ma nessuno sapeva il posto preciso dove egli aveva sacrificato la sua vita all'Italia.

Il capitano di cavalleria conte Giacomo di Prampero, nominato R. Commissario pel Comune di Gradisca, amico dell'Estinto patriota, non si stancò mai di fare le più accurate investigazioni e finalmente, pochi giorni fa, ebbe la soddisfazione di poter riconoscere, con precisione, per indizi sicuri, la salma di Romeo Battistig presso il ponte di Sagrado, proprio nel posto ove era caduto.

Sarà merito dunque dell'egregio conte Giacomo di Prampero, che tanto bene rappresenta il suo illustre e patriottico casato, se Romeo Battistig avrà finalmente onorata sepoltura.

I prezzi della farina e del pane

La Giunta Municipale visto il Decreto Luogotenenziale in data 12 Dicembre corr. che fissa a partire da 1.o gennaio 1917 nuove forme per la confezione e la vendita del pane.

Sulla tariffa del prezzo massimo di vendita all'ingrosso della farina di grano tenero e semiduro al tasso di abburattamento dell'85 per cento fissata con decorrenza dal 1.o gennaio detto in lire 46 al quintale, merce resa al molino, e tenuto conto del costo della mano d'opera, del conbustibile, delle spese di esercizio e di ogni altro elemento accessorio;

Determina

a partire dal giorno di lunedì 1.o gennaio 1917 il prezzo massimo di vendita del pane confezionato con farina di frumento abburattata alla resa dell'85 per cento e preparato nelle forme e nel peso stabilito dal Decreto Luogotenenziale 12 Dicembre u. s. rimane fissato in centesimi 56 (cinquantasei) al chilogramma.

Il pane non potrà essere messo in vendita o somministrato se non nel giorno successivo a quello della cottura e non potrà essere sotoposto a procedimenti speciali di conservazione tendenti a mantenersi fresco.

La vendita e la somministrazione del pane, anche se la consegna venga fatta a domicilo del consumatore, cesserà la domenica alle ore 12 e in tutti gli altri giorni alle ore 13.

L'orario di lavorazione del pane, salve le eccezioni di cui la circolare ministeriale .... corrente comincierà non prima delle dodici e avrà termine alle ore 21.

I contravventori alle disposizioni concernenti la forma ed il peso del pane e l'obbligo di venderlo raffermo saranno puniti a norma del Decreto Luogotenenziale 19 Ottobre 1916 N. 1399 e a quelle concernenti l'orario di vendita e di lavoro saranno puniti a norma dell'art. 7 delal legge 22 Marzo 1908 N. 105.

Udine il 29 12 1916.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: **D. Pecile.**

La benzina per gli agricoltori

La Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica che, come dalle disposizioni emanate dai Ministeri di Agricoltura e della Guerra, essa e le sue Sezioni sono autorizzate a ricevere le dichiarazioni di fabbisogno benzina per uso agricolo.

Tali domande dovranno essere fatte per iscritto, con dichiarazione precisa dell'impiego cui la benzina è destinata, del fabbisogno per il mese successivo, e, distintamente per il secondo mese successivo. Deve pure essere indicata nella domanda, la rimanenza alla data della richiesta, la ditta fornitrice e il deposito da cui devesi prelevare la benzina.

Le domande, dopo essere state controllate dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, saranno a cura di essa trasmesse al Sottosegretariato delle Armi e Munizioni, presso il quale, entro il 25 di ogni mese, sarà fatta la ripartizione ai richiedenti, tenuto conto delle quantità disponibili.

Coloro, cui verrà assegnata la benzina, sono tenuti a farne un uso strettamente conforme alla richiesta, nei limiti d'indispensabilità della propria azienda, sotto pena di ammenda fino a L. 3000, salvo le maggiori pene stabilite dalla legge per i fatti di cui i contravventori si rendessero colpevoli (art. 3 del Decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1916 N. 1569). Tali sanzioni si applicano anche a coloro che falsamente si dimostrassero agricoltori o alterassero il fabbisogno loro occorrente, o cedessero ad altri, senza autorizzazione, la benzina ottenuta.

Le domande saranno utilmente presentate entro il giorno 15 di ogni mese.

Beneficenze varie

Alle « Scuole Professionali » la signora Lucia Micoli Toscano per il suo onomastico offre L. 10.

La signora Virginia Diana Gori L. 25 (per onorare l'indimenticabile e caro suo nipote Sergente defunto Luigi Bortoletti di Antonio; per lo stesso il cugino Tenente Giuseppe Diana lire 25, a favore delle figlie dei richiamati e profughi.

Al « Rifugio Bimbe Abbandonate » la Sig. Andreina Giacomelli Perusini offre L. 50.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 414.594.73. — Amministrazione del Giornale « La Patria del Friuli » L. 1.0.59.00 — (Cav. Leonardo Rizzani L. 200 — Elisa Gravisi vedova Pracchia 5 — Enrico Martina 15 — Malignani cav. Arturo 120 — Anna Seitz 50 — Avv. G. A. Ronchi 5 — Famiglia Pagavini 40 — Chiussi Rag. Luigi 5 — Pantarotto Giovanni 5 — Anna Bearzi De Toni 5 — Vari Amici 41 — Famiglia Bisutti 50 — Famiglia Viglietto 1 — Camera del Lavoro di Udine e Provincia 392 — Raffaelle De Laurentis 10 — Francesco De Laurentis 5 — Raffaelle De Laurentis 5 — Ten. E. Broili 3 — Ida Tonello Vedova Giuliani 30 — Avv. E. Tavasani 5 — Elena Vedova Cosattini 15 — S. T. Maurizio Scoccimarro 5 — Famiglia Cuoghi 25 — Rea Ten. Colonnello Alessandro 20 — Jachen e Alba Dorta 5 — Cav. Avv. Giacomo Baschiera 5 — Elda Michieli Zamparo 5 — Mobilificio Sello 5). — In morte della Signora Cosattini Emilia: Malagnini Giacomo 5 — Avv. Vittorio Turco 5 — Rag. Federico Piva 2 — Avv. Otello Rubazzer 5 — Co. Ottaviano di Prampero (per dicembre) 100 — Antonini Giacomo (offerta) 50 — Militari di Truppa del Circolo delle R. Guardie di Finanza di Udine 159.47. — Totale generale L. 415.980.20.

(In morte del conte Lucio Valentinis): L'ing. cav. Guido Petz offre L. 10 (dieci).

*

Teatro Sociale

NOVO CINE

Molto pubblico ed applausi al bellissimo programma di ieri sera.

Questa sera avremo una fil magnifica di assoluta novità: *La figlia del Tedesco*, emozionantissimo dramma in cinque parti, tratto dal romanzo di A. Germain.

In questo lavoro, che desterà certo grande interesse, si svolgono scene terrificanti, tolte dal vero, di scontri tedeschi a Verdun.

Il pubblico quindi accorrerà certamente in folla a queste rappresentazioni.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Il manifesto per oggi e domani annuncia un interessante programma: « La tragedia di un'anima » della casa Aquila, drammaticissima film che svolge la sua azione alla corte di un re, azione ricca di scene di grande effetto e di scene d'amore; « Ferrovie alpine » dal vero e « Polidor cocchiere ». Il teatro si apre alle ore 15.

Quanto prima « La laude della vita, la laude della morte, » attesa con vivo interesse.

*

R. LOTTO

VENEZIA	52	50	54	77	70
BARI	34	15	66	8	75
FIRENZE	77	43	6	47	8
MILANO	35	28	1	71	88
NAPOLI	16	43	20	34	18
PALERMO	76	50	67	16	51
ROMA	13	43	2	66	.52
TORINO	12	82	68	7	80

*

Echi di Cronaca

Mangiare bene e digerire meglio

Dall'estero si sono venuti fin qui liquori tonici ed aperitivi di efficacia discutibile, ma che, per il mal vezzo dei consumatori italiani, riuscivano quasi a soffocare i buoni prodotti nostri. Ora che è chiusa laportaall'invasione straniera, e il pregiudizio ha cessato di esistere, l'inizintiva italiana viene in prima linea e tra i prodotti che si vedono resa giustizia è il liquore «Ferrol», tonico ricostituente derivante da una fusione di erbe aromatiche medicinali, combinata con pure ferro solubile.

Si tratta dunque di un serio prodotto scientifico e *italiano*, specialità della Ditta Mazzolem di Brescia, la quale lo ha visto diffondersi rapidamente, grazie alla sua efficacia. Gradevole e digestivo, i medici stessi lo raccomandano ai deboli quale depurativo del sangue ed agli anemici in sostituzione delle ingrate cure del ferro, agisce in modo sorprendente contro l'inerzia dello stomaco e stimola l'appetito, specialmente con una cura continuata. Contratta finalmente da parte del consumatore italiano la buona abitudine di preferire il prodotto nazionale, è atto di sano e bene inteso razionalismo. Il «Fernol» (Mazzolem) può essere richiesto in tutti i locali, anche nei giorni festivi, perchè non contiene più di 21 gradi di alcool.

RECENTISSIME

Scambio di fervidi auguri
fra il Re d'Italia e Poincarrè

PARIGI, 31. — In occasione del capodanno il Re d'Italia telegrafò al Presidente Poincaré gli auguri fervidi e i voti pella grandezza della Francia e pella gloria del suo valoroso esercito.

Il Presidente Poincaré rispose nello stesso senso, aggiungendo che la vittoria che l'anno nuovo porterà agli alleati consoliderà vieppiù l'amicizia franco-italiana. (Stefani)

Wilson e il problema della pace

NEW YORK, 31. — Il « New-York Herald » **ha da Washington:**

« Il presidente, che consacra tutto il suo tempo allo studio del problema della pace, non lascerà la Casa Bianca ove avrà conferenze quotidiane col segretario di stato Lansing.

(Stefani)

Il generale Haig promosso maresciallo

LONDRA, 31. — Il generale Haig fu promosso maresciallo per gli eminenti servizi resi. (Stefani)

Il Cardinale Mercier prigioniero nel suo palazzo

PARIGI, 31. — Il giornale « Telegraaf » di Amsterdam annuncia, da fonte autorizzata, che il cardinale Mercier non può lasciare il suo palazzo che è sorvegliato da pattuglie di soldati tedeschi.

Tale misura è stata presa dal governatore militare in seguito alle proteste elevate dal cardinale contro le deportazioni.

Un'altra nota dell'Intesa alla Grecia

ATENE, 31. — *I ministri dell'Intesa rimisero al governo una nota contenente varie importanti richieste.* (Stefani)

Le Camere francesi aggiornate

PARIGI, 31. — La Camera dei deputati si è aggiornata *sine die*, lasciando al Presidente l'incarico di convocarla. (Stefani)

PARIGI, 31. — Il Senato tenne stamane una seduta per votare il progetto della messa in coltura delle terre abbandonate. Quindi si aggiornò fino al 9 gennaio.

Consigliere comunale tedesco condannato per propaganda sovv.

BASILEA, 31. — Si ha da Lipsia:

La sezione penale del tribunale ha condannato il consigliere municipale Stoccarda Guglielmo Schwab a due anni di carcere e a 5 di perdita dei diritti civili per avere distribuito foglietti a favore di Liebkneckt. Due computati furono assolti.

La legge per le derivazioni
di acque pubbliche

ROMA, 31. — Con regio decreto 26 dicembre in corso di pubblicazione e registrazione, su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Bonomi, è stata prorogata al 1.o febbraio p. v. l'entrata in vigore del decreto luogotenenziale 20 novembre p. p. che riguarda le derivazioni di acque pubbliche.

Intanto sono stati già predisposti il regolamento tecnico amministrativo e quello di procedura per l'attuazione della nuova legge, che si trovano per l'esame al Consiglio di Stato e si provvede alla formazione del Consiglio superiore e del Tribunale delle acque pubbliche, cui è deferita l'applicazione dei provvedimenti contenuti nella importante riforma.

Il ministro Bonomi si occupa personalmente delle varie questioni e delle disposizioni transitorie per il passaggio dall'antico al nuovo regime. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 30. — Prestito francese 80 1/2 — Nuovo prestito 80 1/4.

AMSTERDAM, 30. — Cambio su Berlino 41.20.

MADRID, 30. — Cambio su Parigi 80.25.

*

Agli Abbonati

Preghiamo vivamente i Signori Abbonati a volersi mettere in regola con la quota di Associazione al più presto possibile onde evitare la sospensione del giornale.

Nel rinnovare l'abbonamento sono pregato ri unire anche la fascetta coll'indirizzo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 10.00 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.[illegible] — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27. — 17.
Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.[illegible] 16.29.
Cividale: 8.10 — 16 — 20.30.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.
San Daniele (Porta Gemona): [illegible] — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.00 — 20.[illegible]
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.[illegible]
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.[illegible]
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 12.9 — 19.46.
— A Cervignano: 9.58 — 12.20 — 19.65.
— Da Cervignano: 7.18 — 12.23 — 17.[illegible]
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): [illegible] — 16 — 18.50.
A Cervignano: [illegible] — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

TOSSI
Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Congestioni-Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
del dottor BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni nè molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 ced. - Scatola picc. L. 1 ced.
VENDITA ESCLUSIVA R. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA e in tutte le farmacie
GUARDIA DALLE TOSSI

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÈS
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba.
L'ACQUA SALLÈS, istantanea, è preparata specialmente per coloro bruno o nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi.
L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, hanno posto al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.
E. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.